



MOZIONE n. 1079 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2017

OGGETTO: In merito alla Cava Fornace (ex Cava Viti), discarica ricadente nei Comuni di Montignoso (MS) e di Pietrasanta (LU).

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Viste:

- la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014) con la quale la Regione Toscana ha sostituito le province in tutte le funzioni fino ad oggi svolte in materia di ambiente ed energia;
- la deliberazione del Consiglio regionale 18 novembre 2014, n. 94 (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio").

Premesso che nel territorio a cavallo tra i Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU) è situata una discarica denominata Cava Fornace o ex Cava Viti, stabilimento gestito da Programma Ambiente Apuane S.p.A.;

Ricordato che:

- l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) a tale impianto è stata rilasciata con DD 8691/2007 della Provincia di Massa Carrara per la porzione ricadente nel Comune di Montignoso e con DD 108/2008 della Provincia di Lucca per la porzione ricadente nel Comune di Pietrasanta;
- l'AIA si riferisce alla attività, condotta nello stesso impianto, ricompresa al Punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti";
- nel corso del 2012 ha avuto termine l'iter di rinnovo della autorizzazione, con emissione della determina DD 880 del 24/03/2012 da parte della Provincia di Massa Carrara, entrata in vigore nell'ottobre 2012 e della DD n. 1441 del 26/03/2012 della Provincia di Lucca;
- nel 2013 è stata quindi presentata istanza di modifica all'AIA tramite DD 880/2012, che ha comportato l'aggiornamento della stessa con DD 3744 del 29/10/2013;
- nel 2016 a seguito di richiesta della ditta è stato modificato il piano di monitoraggio e controllo con emissione di DD 611 del 17 febbraio 2016 da parte della Regione Toscana.

Tenuto conto che:

- lo stesso provvedimento di AIA contiene nel suo allegato tecnico il piano di monitoraggio e controllo che prevede attività che debbano essere svolte da parte del gestore (Programma Ambiente Apuane S.p.A.) e da parte di ARPAT, nonché la loro frequenza;
- per quanto riguarda ARPAT, è previsto un controllo integrato annuale (tipico degli impianti AIA) ai sensi dell'articolo 29-decies del d.lgs. 152/20016, legge regionale 22 dicembre 2003, n. 61 (Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 "Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale". Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 "Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112") e deliberazione di Giunta regionale 18 ottobre 2010, n. 885 (Autorizzazione Integrata Ambientale "A.I.A." Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Revoca DGR. 15.6.2009 n.195 e DGR. 20.7.2009 n.631);

- tale controllo si sviluppa in più attività di sopralluogo, svolte nel corso dell'anno, relativamente a singoli aspetti (gestione dei rifiuti, scarichi idrici, ecc.). Alla fine di tale controllo integrato viene predisposta una relazione riassuntiva, che viene trasmessa alle autorità locali interessate.

Rilevato che:

- gli esiti dell'attività di controllo effettuata da ARPAT presso l'installazione di Programma Ambiente Apuane S.p.A. a Montignoso (MS) (anno 2016) hanno confermato alcune delle problematiche rilevate anche nel controllo 2015 relativamente alla verifica della gestione dei rifiuti per una serie di parametri;
- in particolare, "Non sono rispettate le percentuali prescritte nei rapporti tra rifiuti inerti e rifiuti contenenti amianto previsti in autorizzazione, rispettivamente in 70 per cento e 30 per cento. In merito si è proceduto ad inviare informativa all'Autorità Giudiziaria", tanto che l'esito del rapporto si conclude con la "Non Conformità" dell'impianto.

Preso atto che:

- tale stabilimento da tempo è oggetto di forte preoccupazione da parte delle istituzioni locali e di alcuni comitati dei cittadini che richiedono la chiusura dell'impianto per motivi ambientali e di salute;
- il Comune di Montignoso (MS) ha istituito una Commissione di Controllo per monitorare la gestione della discarica, segnalando a Regione Toscana e ad altri Comuni territorialmente coinvolti un documento che registrava le inadempienze riscontrate a carico dei gestori del sito dagli organismi di controllo;
- di recente, i Comuni di Montignoso, Pietrasanta, Seravezza e Forte dei Marmi hanno approvato atti di indirizzo volti a richiedere la chiusura dell'impianto per i problemi sopra accennati; Preso atto che in riferimento all'oggetto della mozione l'ufficio regionale Settore bonifiche, Autorizzazioni Rifiuti ed Energetiche ha aperto un procedimento istruttorio ancora non concluso.

Tenuto conto che al momento gli uffici hanno reperito la documentazione progettuale, svolgendo una istruttoria interna mentre è in programma un incontro con ARPAT e Azienda USL per valutare collegialmente gli aspetti che sono stati sollevati dai vari esposti presentati dai cittadini e dalle valutazioni di ARPAT;

Considerato che.

- l'esito delle attività di controllo effettuata da ARPAT e la non conformità delle attività di smaltimento rifiuti va a confermare le preoccupazioni espresse dalle istituzioni locali e dai cittadini;
- per procedimenti analoghi è previsto che al termine del procedimento di accertamento possono essere adottati atti amministrativi che, a seconda della rilevanza delle criticità emerse, possono essere atti di diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione oppure portare al riesame della stessa.

Ritenuto che, anche alla luce della verifica dei requisiti per le autorizzazioni ambientali avviate con i soggetti deputati al controllo, a partire da ARPAT e Azienda USL, è opportuno procedere alla chiusura della discarica di Cava Fornace (ex Cava viti), gestita da Programma Ambiente Apuane S.p.A. e ricadente nei territori dei Comuni di Montignoso (MS) e di Pietrasanta (LU);

Impegna
la Giunta regionale

a seguito di quanto già tempestivamente messo in atto dagli organismi di controllo e dagli esiti delle verifiche intercorse, a procedere verso la più celere possibile chiusura della discarica di Cava Fornace presso i Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU);

ad attivarsi per provvedere ad una contestuale e risolutiva realizzazione di uno specifico piano di messa in sicurezza e bonifica ambientale dell'area su cui risiede l'impianto per la gestione dei rifiuti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

LA PRESIDENTE
Lucia De Robertis